

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00185948
ESC - Ente schedatore	S61
ECP - Ente competente	S61

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ancona
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	funerali della Madonna
------------------------	------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Siena

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero OA/4530

INVD - Data 1998

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia SI

PRVC - Comune Siena

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1311

PRDU - Data uscita 1878

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIV

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1308

DTSF - A 1311

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTM - Motivazione dell'attribuzione documentazione

AUTN - Nome scelto Duccio di Boninsegna

AUTA - Dati anagrafici 1260 ca./ 1318

AUTH - Sigla per citazione 10004313

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera/ doratura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 58

MISL - Larghezza 52.5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di

conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1963/ 1965
RSTE - Ente responsabile	Istituto Centrale per il Restauro (Roma)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Madonna viene trasportata sul Getsemani per deporre il corpo nel sepolcro. Il feretro è portato dagli apostoli. Aprono il corteo Giovanni e Paolo, segue il feretro Pietro, che cerca di impedire agli ebrei di buttare a terra il corpo della Madonna. Le mani degli ebrei infatti rimangono incollate al feretro e Pietro ammonisce costoro dicendo che solo con la conversione sincera al cristianesimo, le loro mani saranno di nuovo libere. I vangeli apocrifi narrano invece che sono gli angeli a impedire agli ebrei di profanare il corpo della Madonna. Sullo sfondo è rappresentata una Gerusalemme che ancora una volta evoca l'aspetto di una città toscana.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La Maestà di Duccio di Buoninsegna fu eseguita per l'altare maggiore del Duomo di Siena tra il 1308 e il 1311. La grande pala d'altare era dipinta su due facce e dotata di predella e coronamento, nonché sormontata da cuspidi dipinte con angeli a mezzo busto. Da alcuni documenti pubblicati nel 1898 dal Lisini e da una tavoletta di Gabella del 1483 attribuita a Pietro Francesco Orioli, risulta che sulla Maestà si trovava inoltre un complesso meccanismo in ferro e legno, corredato di tendaggi, con tre angeli in legno dipinto che scendevano a porgere al sacerdote l'ostia, il calice e il corporale, mentre altri quattro reggevano candele. Come ci informa nella sua "Cronaca" Agnolo di Tura del Grasso il 9 giugno 1311 la grande tavola venne portata in Duomo con una processione che coinvolse tutta la città. Nel tempo numerose sono state le proposte fatte dai più importanti studiosi di arte senese in merito alla ricostruzione della grande ancona, si ricordi qui Carli (1979), White (1973-1979), Deuchler (1984), a cui vale la pena aggiungere il lavoro della Gardner von Teuffel (1979) che riteneva la pala fiancheggiata e sostenuta da due pilastri laterali a sezione quadrata. Ma se la critica moderna ha prodotto una vastissima letteratura su Duccio e la sua Maestà, questo non è avvenuto in tempi più remoti. A partire dal Vasari e fino alla fine del Settecento non si hanno infatti notizie di questo capolavoro. Solo con il Della Valle e il Lanzi il nome di Duccio riappare nella letteratura artistica senese e solo con l'esposizione permanente della Maestà nel Museo dell'Opera a partire dal 1878 si dà avvio ad una nuova e ampia tradizione critica legata a Duccio e alla sua opera, considerata uno dei massimi capolavori della pittura italiana su tavola di inizio Trecento. Ed ecco che risulta più chiaro il continuo peregrinare di questa grande ancona, che subì nel corso dei secoli vicende alterne. Nel 1506 fu spostata e appesa in una parete del transetto sinistro e sostituita con il ciborio bronzeo del Vecchietta, tanto che nel 1536 è infatti documentata presso l'altare di San Sebastiano. In seguito, nel 1771, la tavola fu smembrata e segata in due: la parte anteriore fu posta nella cappella di sant'Ansano, nel transetto sinistro, la parte posteriore nella cappella di san Vittore, nel transetto destro, e gli scomparti delle predelle e dei

NSC - Notizie storico-critiche

coronamenti furono collocati in sacrestia. Nel 1878 la tavola fu ricomposta, almeno per ciò che riguarda i due grandi scomparti centrali e i restanti pannelli, e collocata nel Museo dell'Opera dove tutt'ora è esposta. Nella sua collocazione originaria la Maestà era visibile da ogni lato. Sul fronte anteriore era raffigurata la Madonna in trono con il Bambino attorniata da santi e angeli, su quello posteriore si trovavano raffigurate in 26 scene le storie della Passione di Cristo. La fonte per le scene della Passione si fonda sulla lettura dei Vangeli canonici, a parte un'unica scena, quella della Discesa al Limbo, dove la fonte testuale è da identificarsi nel Vangelo apocrifo di Nicodemo. Nella predella anteriore, di cui oggi rimangono nel Museo dell'Opera cinque scene, è presentata l'infanzia di Gesù, in quella posteriore, composta solo da due scene, storie della vita pubblica di Cristo. Per quanto riguarda i coronamenti rimangono, ridimensionati rispetto alle misure originali, sei pannelli nella parte anteriore e sei nella posteriore. Il coronamento anteriore, ispirato alla Legenda Aurea di Jacopo da Varagine, presenta le storie della morte e dei funerali della Vergine; quello posteriore illustra invece storie di Cristo dopo la resurrezione. A partire dalla metà dell'Ottocento abbiamo inoltre notizie dei pannelli oggi mancanti e conservati in vari musei o collezioni private: Tentazione sul monte (Frick Collection, New York), Vocazione di Pietro e Andrea (National Gallery of Art, Washington), Cristo e la samaritana (Collezione Thyssen-Bornemisza, Madrid), Guarigione del cieco e trasfigurazione (National Gallery, Londra), Resurrezione di Lazzaro (Kimbell Art Museum, Texas), Annunciazione (National Gallery, Londra), Natività con Isaia e Ezechiele (National Gallery of Art, Washington), quattro tavolette con mezze figure d'angeli (Collezione Johnson a Philadelphia, Mount Holyoke College nel Massachusetts, Collezione Stoclet a Bruxelles, Collezione J.H. van Heeck di s'Heerenbergh in Olanda). Per ciò che concerne la lettura delle scene si rimanda al volume del Carli (1979) e Deuchler (1984). La tavoletta in questione, insieme a tutte quelle del coronamento anteriore, segue il racconto della "Legenda aurea" di Jacopo da Varagine.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

OPA DUOMO 2054

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Cateni L./ Lippi Mazzieri M.P.

BIBD - Anno di edizione

2003

BIBH - Sigla per citazione

00000937

BIBN - V., pp., nn.

pp. 208-218

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bellosi L.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00001159
BIBN - V., pp., nn.	p.19
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 310-312

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Deuchler F.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00001160

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stubblebine S.M.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00000263
BIBN - V., pp., nn.	I, 31-62
BIBI - V., tavv., figg.	II, fig. 85

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00000234
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-75

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	White J.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00001162
BIBN - V., pp., nn.	pp. 80-135

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Duccio. Alle origini della pittura senese
MSTL - Luogo	Siena, Santa Maria della Scala e Museo dell'Opera
MSTD - Data	2003/ 2004

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
--------------------	------

CMPN - Nome	Tavolari B.
FUR - Funzionario responsabile	Tavolari B.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Tavolari B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	